



ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015, è pubblicata in data odierna all'Albo di questa Direzione dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input type="checkbox"/> Sezione
Tipo materia	<input checked="" type="checkbox"/> POR Puglia 2014-2020 <input type="checkbox"/> Altro
Obbligo D.Lgs. 33/2013	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

N. 48 del 21.04.2020
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 176_DIR_2020_00048_DeterminaPUB.pdf

OGGETTO: POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Azione 9.14 c) Approvazione Avviso pubblico “Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile”.

Il giorno 21 aprile 2020, in Bari, nella sede della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale

IL DIRIGENTE

Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;



- Visto il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l'Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA;
- Vista la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- Vista la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
- Richiamata la D.G.R. n. 458 dell'8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l'allegato A alla predetta deliberazione denominato "Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 del 22 settembre 2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità audit e organismi intermedi pubblicato nella GUUE L. 286 del 30 novembre 2014;
- Vista la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



- Vista la Legge 17 marzo 1996, n. 109 “Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282;
- Visto l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;
- Richiamata la D.G.R. n. 833 del 07/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato la nomina dei Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, disponendo in capo al Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale, la responsabilità dell'Azione 9.14 del POR Puglia 2014-2020;
- Vista la D.G.R. n. 970/2017 di approvazione dell'atto di organizzazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- Richiamata la DGR n. 2439 del 30.12.2019 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;
- Sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile PO “Interventi per la diffusione della legalità”, responsabile del procedimento amministrativo, emerge quanto segue:

Premesso che:

- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IX - “Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione” – attraverso l'Azione 9.14 - “Interventi per la diffusione della legalità” – contribuendo al perseguimento della Priorità 9i) “i) – l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. (UE) n. 1304/2013), attraverso l'Obiettivo Specifico 9c) “Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà”;

- la Sub-Azione POR 9.14 c) “Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie” – Azione AdP 9.6.6. -, sostiene progetti di intervento anche con l'apporto delle comunità locali per giungere alla definizione di percorsi di riattivazione e rigenerazione urbana, finalizzata al riuso dei beni confiscati alle mafie;

- l'obiettivo da raggiungere con la suddetta sub-azione è finalizzata alla promozione della cultura e delle pratiche di legalità diffusa nelle aree a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità e deve essere sostenuto con interventi dall'elevato valore simbolico rispetto alla riappropriazione di spazi e la loro rifunionalizzazione per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni;



- la Regione Puglia ha individuato quale priorità strategica, la realizzazione di interventi in materia di sicurezza e legalità, ritenuti condizione essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini;
- la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie, restituiti alle Comunità per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (azione da Accordo di Partenariato 9.6.6) è coerente con la L.R. n. 14 del 28 marzo 2019 - "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza" – che promuove e sostiene, attraverso una pluralità di interventi i temi fondanti della più diffusa azione non repressiva contro le mafie, per la legalità, la responsabilità sociale, la memoria e l'impegno, il riuso sociale dei beni confiscati, quali leve fondamentali per lo sviluppo di una regione libera dalle mafie;
- nella Regione Puglia, a seguito dei decreti di confisca definitiva, sono presenti n. 1530 beni immobili già trasferiti nel patrimonio indisponibile dei Comuni con decreto dell'ANBSC (Agenzia Nazionale per la gestione e amministrazione dei Beni Sequestrati e Confiscati) – dati aggiornati al 20.04.2020;
- il riutilizzo dei beni confiscati fa parte della strategia che la Regione Puglia ha messo in campo per l'affermazione di modelli di cittadinanza attiva, attraverso cui innalzare il livello della sicurezza sociale e per riqualificare aree a maggiore rischio di degrado urbano;
- in tale ottica, la legalità è intesa come educazione alla corresponsabilità sociale, per sviluppare la coscienza etica personale e comunitaria, favorendo la rete dell'associazionismo per una legalità del Noi e per difendere i valori della Costituzione;
- per il perseguimento delle finalità di cui sopra, partendo dal presupposto che l'azione di contrasto alle mafie assume maggiore efficacia ed incisività se colpisce gli aspetti patrimoniali ed economici delle organizzazioni criminali, è altamente strategico e prioritario favorire la promozione di interventi di rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie;
- tali interventi, integrati con forme di riutilizzo sociale ad ampio spettro attraverso l'attivazione della sinergia pubblico/privato sociale, in risposta alla complessità dei bisogni, presenti in un determinato contesto territoriale, possono fungere da collante intergenerazionale tra le comunità dei territori interessati da un'illegalità diffusa, anche attraverso attività laboratoriali;
- gli stakeholder che prioritariamente incidono sull'animazione sociale dei territori e fungono da volano ai fini del raggiungimento della partecipazione collettiva di ricostruzione dell'identità dei luoghi e delle comunità sono i Comuni, coerentemente indicati tra i Beneficiari all'interno della suddetta Azione del POR;
- con D.G.R. n. 2312 del 09.12.2019 sono state approvate le Prime Disposizioni attuative e la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2020, relative all'Azione 9.14 c) "Interventi per la diffusione della legalità", nonché, definiti criteri e modalità per l'adozione dell'Avviso Pubblico denominato "Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile";
- con successiva D.G.R. n. 296 del 10.03.2020, sono state approvate Nuove Disposizioni attuative approvate con DGR n. 2312 del 09.12.2019", relative all'Azione 9.14 c) "Interventi per la diffusione della legalità", con la quale si dispone che il contributo massimo concedibile



dalla Regione Puglia, per ciascuna proposta progettuale, sia incrementato, rispetto alla precedente DGR, sino ad un massimo di € 1.000.000,00;

- le caratteristiche dell'Avviso "Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile", sono coerenti con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016 e s.m.i.;

Considerato che:

- Si rende necessario dare seguito alla D.G.R. n. 2312 del 09.12.2019, come modificata dalla D.G.R. 296 del 10.03.2020, *ut-supra* richiamata, al fine di consentire l'avvio degli interventi *de quo* sulla sub azione 9.14 c) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

Tanto premesso e considerato, si propone

- l'approvazione dello schema di Avviso pubblico "Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile" (e relativi allegati) e lo schema di "Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario", di cui, rispettivamente, agli Allegati A e B, al presente provvedimento per costituirne arte integrante e sostanziale parte integrante e sostanziale, la cui attuazione è demandata alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, nella quale è anche incardinato il Responsabile del procedimento in oggetto.

**VERIFICA AI SENSI DEL d.lgs. 196/03, del d.lgs. 101/18 e del Reg. (UE) n. 679/2016
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. 196/03, dal d.lgs. 101/18 e dal Reg. (UE) n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.



Adempimenti Contabili di cui al D.lgs 118/2011 e ss.mm.i..

Il presente provvedimento **non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa** né a carico del Bilancio Regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Tutto ciò premesso e considerato,

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE
SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto di quanto disposto con D.G.R. n. 2312 del 09.12.2019, come modificata dalla D.G.R. 296 del 10.03.2020;
- di approvare lo schema di Avviso pubblico “Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile” (e relativi allegati) e lo schema di “Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario”, di cui, rispettivamente, agli Allegati A e B, al presente provvedimento per costituirne arte integrante e sostanziale parte integrante e sostanziale, la cui attuazione è demandata alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, nella quale è anche incardinato il Responsabile del procedimento in oggetto;
- di disporre la immediata pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusa informazione attraverso il sito web istituzionale ed i canali tematici della Regione Puglia;
- di disporre che le istanze di candidatura potranno essere presentate a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, esclusivamente con le modalità di cui all'Avviso pubblico, cui si fa integrale rinvio per le modalità di trasmissione delle domande e per ogni altra articolazione temporale della procedura e relativa scadenza.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.:

- a) sarà pubblicato all'Albo della Sezione, nelle more dell'attivazione dell'Albo telematico della Regione, e sarà pubblicato sul BURP;



- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria Generale della Presidenza;

Il presente atto, composto da n. 8 fasciate, è adottato in originale, inclusi gli Allegati che si compongono di n. 47 pagine (Allegato: A-Avviso; Allegato B - Disciplinare).

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

***Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni,
Antimafia Sociale***

Dott. Domenico De Giosa

Il/la sottoscritto/a attesta che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie

Il/la sottoscritto/a attesta che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale

La Responsabile P.O. Interventi di promozione della legalità

Dott.ssa Annatonia Margiotta

Il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 – comma 3 – del D.P.G.R. n. 161 del 22/02/2008, viene pubblicato all'Albo del Servizio, in data _____

Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'Albo della Sezione, per dieci giorni consecutivi

Il Responsabile

Il presente atto originale, composto da n. 55 facciate, è depositato presso la **Sezione Sicurezza del cittadino-Politiche per le Migrazioni, Antimafia sociale.**

Bari _____

Il Responsabile

Il presente allegato è composto
da n. 37 (trentasette) facciate
Il Dirigente Sezione Sicurezza del Cittadino,
Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
(dott. Domenico De Giosa)



REGIONE
PUGLIA



POR PUGLIA 2014-2020

Asse IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà
e ogni forma di discriminazione”

Azione 9.14 “Interventi per la diffusione della legalità”

*sub-Azione 9.14.c “Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in
collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi
interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*

***“Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno
sviluppo responsabile e sostenibile”***

**AVVISO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI
A PROMUOVERE IL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA
CRIMINALITA’**



REGIONE
PUGLIA

PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

**POR PUGLIA 2014-2020- ASSE IX - Azione 9.14 - sub-
Azione 9.14.c**

*“Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità
per uno sviluppo responsabile e sostenibile”*

INDICE

<u>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI</u>	12
<u>1. FINALITA' E RISORSE FINANZIARIE</u>	16
<u>1.1 Finalità</u>	16
<u>1.2 Dotazione finanziaria</u>	17
<u>2. INTERVENTI FINANZIABILI E CONTRIBUTO CONCEDIBILE</u>	17
<u>2.1 Tipologie di interventi</u>	17
<u>2.2 Caratteristiche degli interventi</u>	18
<u>2.3 Entità del contributo</u>	18
<u>2.4 Risorse aggiuntive a carico del Soggetto proponente</u>	19
<u>3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</u>	19
<u>3.1 Soggetti proponenti</u>	19
<u>3.2 Partecipazione e coinvolgimento del PES</u>	20
<u>3.3 Partecipazione e coinvolgimento degli attori locali non istituzionali</u>	20
<u>4. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</u>	20
<u>4.1 Documentazione</u>	20
<u>4.2 Modalità di presentazione</u>	22
<u>4.3 Termini di presentazione</u>	22
<u>5. ISTRUTTORIA, CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE</u>	23
<u>5.1 Procedura di selezione adottata</u>	23
<u>5.2 Iter istruttorio</u>	23
<u>5.2.1 Ammissibilità formale</u>	23
<u>5.2.2 Ammissibilità sostanziale</u>	24
<u>5.2.3 Valutazione tecnica</u>	24
<u>5.3 Documentazione integrativa</u>	26
<u>5.4 Esiti istruttori</u>	27
<u>6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E SOTTOSCRIZIONE DEL DISCIPLINARE</u>	27
<u>6.1 Modalità di concessione</u>	27
<u>6.2 Obblighi del Beneficiario</u>	27
<u>6.3 Inserimento nell'elenco delle operazioni finanziate</u>	29



REGIONE
PUGLIA

PUGLIA
FESR-FSE
2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

**POR PUGLIA 2014-2020- ASSE IX - Azione 9.14 – sub-
Azione 9.14.c**

*“Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità
per uno sviluppo responsabile e sostenibile”*

<u>6.4</u>	<u>Stabilità delle operazioni</u>	29
<u>7.</u>	<u>RENDICONTAZIONE DELLE SPESE</u>	29
<u>7.1</u>	<u>Spese ammissibili</u>	29
<u>7.2</u>	<u>Spese non ammissibili</u>	32
<u>7.3</u>	<u>Modalità di erogazione del contributo finanziario</u>	32
<u>7.4</u>	<u>Divieto di cumulo dei contributi</u>	33
<u>8.</u>	<u>MONITORAGGIO E CONTROLLO</u>	34
<u>8.1</u>	<u>Monitoraggio</u>	34
<u>8.2</u>	<u>Controllo</u>	35
<u>9.</u>	<u>REVOCA E RINUNCIA</u>	35
<u>9.1</u>	<u>Revoca del contributo</u>	35
<u>9.2</u>	<u>Rinuncia al contributo</u>	35
<u>9.3</u>	<u>Restituzione delle somme ricevute</u>	36
<u>10.</u>	<u>DISPOSIZIONI FINALI</u>	36
<u>10.1</u>	<u>Pubblicità del bando</u>	36
<u>10.2</u>	<u>Struttura responsabile del procedimento</u>	36
<u>10.3</u>	<u>Richieste di chiarimenti ed informazioni</u>	36
<u>10.4</u>	<u>Diritto di accesso</u>	36
<u>10.5</u>	<u>Trattamento dei dati</u>	36
<u>11.</u>	<u>NORME DI RINVIO</u>	37
	<u>Allegato A - ISTANZA DI FINANZIAMENTO</u>	38
	<u>Allegato A1 - SCHEDE TECNICHE DELL'OPERAZIONE</u>	41



RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI

Il presente Avviso è adottato in coerenza con:

Fonti Comunitarie

- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, ed in particolare gli articoli 107 e art. 108;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione, pubblicato sulla GUUE del 22/03/2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 del 28 luglio 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;



- il Regolamento di esecuzione (UE) n.1011/2014 del 22 settembre 2014 del Commissione, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità audit e organismi intermedi pubblicato nella GUUE L286 del 30 novembre 2014;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- la Decisione di esecuzione della Commissione n. CCI 2014IT16M8PA001del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Fonti Nazionali

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii.;
- la Legge 17 marzo 1996, n. 109 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", come modificata dalla Legge n. 217/2010 di conversione del Decreto-legge n. 187/2010;



- il Decreto Legislativo n.118 del 23 giugno 2001 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- il Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm.ii;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (Legge anticorruzione);^[1]_[SEP]
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 234, “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 che approva il “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- il Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- la Delibera n. 53 del 25 ottobre 2018 del Comitato interministeriale per la programmazione economica, recante “*Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione*”;

Fonti Regionali

- la Legge Regionale n. 23/2006 “Norme regionali per la promozione degli acquisti pubblici ecologici e per l’introduzione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche”;
- la Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia (BURP n. 102 del 27/06/2008);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1526 del 24 luglio 2014 contenente l’Approvazione Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi ai sensi della Legge Regionale 1 agosto 2006, n. 23;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del POR Puglia 2014-2020 e di presa d’atto della Decisione di esecuzione C(2015) n.5854 finale della Commissione Europea del 13 agosto 2015;



- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 26 aprile 2016 relativa alla presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ai sensi dell'art. 110 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni";
- l'A.D. della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21 giugno 2017, con il quale è stato adottato il documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt. 72,73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e da ultimo modificato con A.D. Sezione Programmazione Unitaria n. 402 del 18 dicembre 2019;
- la Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 Legge sulla partecipazione"
- la Legge Regionale 27 marzo 2018, n. 9 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 794 del 15 maggio 2018 concernente il "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 Protezione delle persone sicche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali da e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) – Variazione di bilancio. Nomina del Responsabile della Protezione dei dati";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 909 del 29 maggio 2018, avente ad oggetto "RGPD 2016/679. Conferma nomina dei Responsabili del trattamento dei dati anche ai sensi del Part. 28 del RGPD e istituzione del Registro delle attività di trattamento, in attuazione del Part. 30 del RGPD";
- la Legge Regionale n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza";
- la DGR n. 2312 del 09.12.2019 "POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità". Disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 296 del 10.03.2020 "POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità". Modifica disposizioni attuative approvate con DGR n. 2312 del 09.12.2019.



1. FINALITA' E RISORSE FINANZIARIE

1.1 Finalità

La Regione Puglia, nel rispetto delle competenze stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale e alla crescita della "coscienza democratica" promuovendo, tra l'altro, azioni che hanno come finalità l'attenzione specifica alla cultura dei diritti, della legalità e del bene comune, quali leve fondamentali per lo sviluppo di un territorio libero dalle mafie e dalla corruzione.

In coerenza con quanto disposto con propria L.R. n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", l'Amministrazione regionale intende implementare strumenti volti alla prevenzione e al contrasto non repressivo della criminalità, intervenendo nei settori della prevenzione e della lotta contro la criminalità comune e organizzata, attraverso iniziative di sostegno alle vittime e di sensibilizzazione della società civile, nonché attraverso azioni dal pregnante valore educativo, realizzate anche attraverso il riutilizzo, in termini di *welfare* ed inclusione sociale, dei beni sottratti alle mafie.

Nella strategia regionale delineata dalla L.R. n. 14/2019, la confisca dei beni è solo una parte dell'azione di contrasto alle mafie e lotta alla criminalità; gli interventi previsti dalla precitata Legge si concretizzano, tra l'altro, in azioni dall'alto valore simbolico che si sviluppano su diversi livelli: quello **educativo**, incentrato sulla promozione di attività finalizzate alla partecipazione attiva dei cittadini e all'educazione alla responsabilità sociale e quello **evocativo**, che, facendo perno sul ricordo delle vittime innocenti delle mafie, mira ad implementare iniziative che testimoniano l'impegno e l'assunzione di stili di vita orientati all'agire legale. Il riutilizzo dei beni confiscati assurge, in tale ottica, al ruolo di opportunità di riqualificazione culturale, urbana e sociale e crea, inoltre, nuove opportunità di lavoro per tutto il territorio regionale.

La valorizzazione in chiave socio-economica degli *asset* della criminalità organizzata favorisce non solo la percezione della sicurezza urbana (la confisca restituisce **credibilità alle Istituzioni** e **fiducia nelle Istituzioni**), ma anche il riscatto delle comunità che traggono vantaggio, in termini di miglioramento della qualità di vita, proprio dai quei beni che furono baluardo di sistemi illeciti.

L'Avviso "*Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile*" ha quale finalità, quindi, quella di affermare la legalità attraverso misure idonee a favorire la prevenzione dei condizionamenti criminali e realizzare processi di gestione e destinazione degli *asset* sottratti alla criminalità organizzata, per sostenere iniziative che rendano proprio quei beni emblemi di legalità, forieri di rinnovate relazioni, sane e legali, di valenza etica, sociale e culturale.

Attraverso tale strumento, adottato a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" - Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità"- sub-Azione



9.14.c “Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”, la Regione Puglia vuole favorire percorsi di rigenerazione *socio-territoriale* mediante la rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie, prevedendone la restituzione alle Comunità che avevano subito le conseguenze dei comportamenti illeciti derivanti da attività della criminalità organizzata e favorendone l’utilizzo per attività di **animazione sociale** e **partecipazione collettiva** (azione da Accordo di Partenariato 9.6.6).

Gli interventi che con il presente Avviso s’intendono finanziare devono interessare il recupero funzionale ed il riuso da parte dei Comuni pugliesi dei beni confiscati alle mafie, per **promuovere il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni stessi**, nell’ambito dell’attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio.

L’Avviso contribuisce al perseguimento dell’indicatore di *output* CO39 “Sviluppo urbano: edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane”, di cui alla priorità di investimento 9b) – “Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR - art.5 punto 9) lett. b) - Reg. (UE) n. 1301/2013)” del POR Puglia 2014-2020.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a **€ 8.000.000,00** a valere sulle risorse dell’Azione 9.14 - “Interventi per la diffusione della legalità” - sub-Azione 9.14.c- del POR Puglia 2014-2020.

Tale dotazione potrà essere eventualmente integrata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

2. INTERVENTI FINANZIABILI E CONTRIBUTO CONCEDIBILE

2.1 Tipologie di interventi

L’Avviso finanzia interventi di riqualificazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ubicati nel territorio della regione Puglia e trasferiti al patrimonio indisponibile dei Comuni (Soggetti proponenti), da utilizzare per finalità sociali ad opera dei Comuni medesimi o dei soggetti assegnatari dei beni in concessione, ai sensi dell’articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

Alla data di candidatura a valere sul presente Avviso, il bene oggetto di proposta progettuale, oltre a risultare trasferito, ai sensi del D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011, con atto dell’Agenzia nazionale per i beni confiscati alla criminalità (o precedenti enti competenti) al patrimonio indisponibile del Soggetto proponente, deve essere riconducibile alle categorie previste dal portale Open Re.G.I.O. dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità



organizzata (ANBSC) ed essere conforme, anche per eventuali intervenuti provvedimenti di sanatoria, alle vigenti disposizioni in materia urbanistica.

2.2 Caratteristiche degli interventi

Gli interventi, funzionali all'attuazione di politiche a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, devono garantire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni confiscati per la promozione dell'inclusione e la rimozione di ogni forma di discriminazione attraverso attività che contribuiscono allo sviluppo locale ed alla riduzione di ogni forma di disparità, facilitando l'accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e favorendo, tra l'altro, sinergie tra i servizi istituzionali ed i servizi territoriali di comunità, anche nell'ambito di strategie locali di tipo partecipativo.

Le proposte progettuali candidabili a finanziamento devono, pertanto, interessare interventi funzionali al riuso sociale dei beni in relazione ad **uno** dei seguenti ambiti tematici:

- a) Iniziative per la produzione di beni ed erogazione di servizi in favore delle fasce marginali (es. servizi di *cohousing* anziani/giovani, inclusione immigrati, disabili, donne e minori vittime di violenza, servizi di supporto alla genitorialità, mediazione familiare, sportelli di ascolto, gruppi di auto mutuo aiuto, etc.);
- b) Riutilizzo di fabbricati rurali con annesso terreno per lo svolgimento di attività legate all'agricoltura sociale;
- c) Recupero funzionale di alloggi da destinare a progetti pilota per percorsi di vita indipendente rivolti a disabili (es. ideazione e realizzazione di strumenti di domotica tecnologicamente avanzati per l'autonomia delle persone con gravi disabilità);
- d) Interventi di cittadinanza sociale (es. attivazione della cittadinanza attiva, centri di aggregazione sociale, attività sportive, culturali e ricreative, formazione civica, etc.);
- e) Tutela e valorizzazione del territorio (es. valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, artistico, etc.);
- f) Attività di *co-working* solidale per nuove esperienze autonome e produttive di lavoro (es. inteso come luogo che soddisfa i bisogni di uno spazio di lavoro condiviso con la possibilità di avere uno spazio creato a misura di bambine/i a supporto della genitorialità, priva di una rete familiare supportiva).

2.3 Entità del contributo

Le risorse, di cui al punto 1.2, attribuibili a ciascuna proposta progettuale sono pari a **€ 1.000.000,00** di contributo massimo concedibile a copertura delle spese ammissibili.

Il contributo concedibile non costituisce "Aiuto di Stato", in quanto gli interventi finanziabili a valere sul presente Avviso hanno impatto esclusivamente locale e rientrano fra le opere pubbliche che assicurano la fruizione di un servizio pubblico rivolto alla generalità dei cittadini, senza generazione di vantaggi, diretti o indiretti, a favore di soggetti pubblici o privati.



In conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 159/2011, la destinazione dei beni finanziabili può prevedere l'**amministrazione diretta** da parte del Comune assegnatario del bene medesimo, *ovvero* l'**affidamento in concessione a titolo gratuito** a soggetti ben identificati dal precitato Decreto; in ogni caso, la destinazione del bene deve essere senza scopo di lucro e nessun onere potrà essere posto direttamente a carico dei fruitori dei beni e/o servizi forniti.

Nel caso di affidamento in concessione a titolo gratuito, il Comune dovrà garantire che il rapporto con il soggetto gestore non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

2.4 Risorse aggiuntive a carico del Soggetto proponente

Il Soggetto proponente può integrare l'entità del contributo di cui al precedente paragrafo 2.3 con risorse aggiuntive a proprio carico, esclusivamente a valere sulle stesse voci di spesa di cui al quadro economico della proposta progettuale candidata sul presente Avviso, nel rispetto delle disposizioni regolanti le spese ammissibili. In tal caso, il costo totale dell'intervento sarà costituito dal contributo pubblico concesso a valere sul POR Puglia 2014-2020 e da tali eventuali risorse aggiuntive; il rapporto percentuale tra risorse POR e risorse messe a disposizione a titolo di cofinanziamento dal Soggetto proponente rimane fisso ed invariato in tutte le fasi del progetto.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Soggetti proponenti

Possono presentare proposta progettuale per la realizzazione di interventi a valere sul presente Avviso i Comuni della regione Puglia che, ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, risultano **assegnatari** del bene confiscato oggetto della proposta progettuale e che assumono formalmente l'impegno di gestirlo direttamente, *ovvero* tramite assegnazione a terzi in gestione ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, per le finalità declinate nella proposta progettuale, per un periodo non inferiore ai 5 (cinque) anni successivi al completamento dell'operazione ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, il Soggetto proponente deve, altresì, garantire formalmente che la destinazione del bene sia senza scopo di lucro e che non sia previsto alcun onere diretto a carico dei fruitori dei beni e/o servizi forniti.

Il Soggetto proponente, pena l'inammissibilità di tutte le proposte successive alla prima in ordine cronologico di presentazione, può presentare una sola proposta progettuale la quale deve riguardare **un unico bene confiscato**; si specifica, a tal proposito, che ai fini del presente Avviso sarà considerato come "*unico bene confiscato*" anche il complesso di più beni confiscati fisicamente e strutturalmente integrati o integrabili ai fini della realizzazione dell'intervento.



Nel caso in cui la proposta presentata risulti non ammissibile ai sensi successivo paragrafo 5.3, il Soggetto proponente può presentare una **nuova** proposta progettuale, ferme restando le condizioni indicate nel presente Avviso.

3.2 Partecipazione e coinvolgimento del PES

Il Soggetto proponente deve assicurare e fornire evidenza del rispetto dei principi di partecipazione e di coinvolgimento del Partenariato Economico e Sociale (PES), come individuati nel protocollo di intesa sottoscritto fra ANCI Puglia e PES Puglia in data 22 ottobre 2015.

3.3 Partecipazione e coinvolgimento degli attori locali non istituzionali

Il Soggetto proponente può procedere alla definizione della proposta progettuale da candidare a finanziamento **anche** attraverso un processo di *co-progettazione*, all'uopo attivando:

- a) percorsi di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza;
- e/o*
- b) procedura di evidenza pubblica finalizzata alla selezione di un soggetto, in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati, che candidi un'ipotesi di riutilizzo del bene confiscato e a cui affidare la gestione del bene medesimo.

Nel caso sia adottata la fattispecie di cui alla precedente lett. b), la procedura di evidenza pubblica dovrà essere basata sulla valutazione dell'ipotesi di riutilizzo del bene confiscato, la quale ipotesi dovrà prevedere attività, oltre che conformi ad uno degli ambiti tematici di cui al paragrafo 2.2, correlate alla specifica competenza del soggetto candidato; l'ipotesi di riutilizzo oggetto di valutazione dovrà altresì possedere elementi atti a garantire *l'autosostenibilità finanziaria* dell'iniziativa da realizzare.

4. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1 Documentazione

Ai fini della partecipazione all'Avviso, occorre presentare specifica proposta progettuale composta, a pena di inammissibilità, dall'**istanza di finanziamento** debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto proponente, redatta secondo il modello di cui all'**Allegato A** e compilata in ogni sua parte, nonché dalla **documentazione** afferente all'operazione di seguito indicata:

- a) **decreto di trasferimento** del bene immobile al Soggetto proponente;
- b) documentazione comprovante la **conformità del bene**, anche per eventuali intervenuti provvedimenti di sanatoria, **alle vigenti disposizioni in materia urbanistica**;
- c) **scheda tecnica dell'intervento** (*cf. modello A1 allegato all'istanza*), riportante le principali informazioni relative alla proposta progettuale e, in particolare, quelle concernenti una descrizione dell'ipotesi di riuso sociale e del fabbisogno cui attende, dell'intervento di riqualificazione da realizzare sul bene in funzione del



riuso ipotizzato, la localizzazione, il livello di progettazione, l'importo complessivo relativo al quadro economico di progetto ed il cronoprogramma;

- d) **livello minimo di progettazione** consistente nel progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.; nell'eventualità in cui si intenda proporre un livello di progettazione pari al progetto definitivo o esecutivo, lo stesso dovrà essere corredato, se del caso, dal relativo verbale di validazione (*ex art. 26 D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.*);
- e) **provvedimento di approvazione** del livello di progettazione proposto e della documentazione di cui al precedente punto c);
- f) **relazione fotografica**, identificante lo stato dei luoghi del bene trasferito;
- g) **documentazione comprovante l'attività di condivisione/partecipazione** svolta con il Partenariato Economico e Sociale (*a titolo esemplificativo*: lettere di convocazione, verbali di incontro, rassegna stampa, relazione fotografica, etc.);
- h) **documentazione comprovante** il coinvolgimento attivo della cittadinanza;
- i) al fine di documentare formalmente la modalità prescelta per la gestione del bene oggetto della proposta progettuale - gestione diretta *ovvero* tramite assegnazione a terzi – **uno** tra i seguenti (in conformità con la fattispecie ricorrente):
 - i.1- **provvedimento amministrativo attestante l'assunzione dell'impegno**, da parte del Soggetto proponente, a sostenere l'onere derivante dalla gestione della struttura per un periodo non inferiore ai 5 (cinque) anni successivi al completamento dell'operazione ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013, garantendo che la destinazione del bene sia senza scopo di lucro e senza oneri diretti a carico dei fruitori dei beni e/o servizi;
 - i.2- **provvedimento amministrativo attestante l'assunzione dell'impegno** da parte del Soggetto proponente ad assegnare la struttura in gestione a terzi a titolo gratuito, ai sensi del D.lgs. n. 159/2011, per le finalità declinate nella proposta progettuale e per un periodo non inferiore ai 5 (cinque) anni successivi al completamento dell'operazione ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013, garantendo che la destinazione del bene sia senza scopo di lucro e senza oneri diretti a carico dei fruitori dei beni e/o servizi;
 - i.3- **documentazione** relativa all'intero *iter* di individuazione del Soggetto con cui realizzare la *co-progettazione* e cui affidare la gestione del bene confiscato (modalità di selezione adottata ed atti funzionali al perfezionamento dell'affidamento) e **convenzione** sottoscritta regolante i rapporti tra le parti tanto per la fase relativa alla *co-progettazione* quanto per la concessione a titolo gratuito della gestione del bene (disciplinante, tra l'altro, le finalità indicate nella proposta progettuale per l'utilizzo del bene con precipua indicazione della destinazione senza scopo di lucro e senza oneri diretti a carico dei fruitori dei beni e/o servizi, la durata per un periodo non inferiore ai 5 (cinque) anni successivi al completamento



dell'operazione ai sensi dell'art. 2 punto 14) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le modalità di controllo sulla utilizzazione del bene oggetto di finanziamento, le cause di risoluzione del rapporto ed eventuali modalità del rinnovo, nonché la clausola secondo cui l'effettività della concessione relativa alla gestione resta subordinata alla conclusione dell'intervento di riqualificazione funzionale del bene oggetto della proposta progettuale).

Nell'ipotesi in cui il Soggetto proponente intenda partecipare alla realizzazione dell'intervento con risorse aggiuntive a proprio carico (ai sensi del paragrafo 2.4):

- j) documentazione amministrativo-contabile relativa allo **stanziamento a copertura di risorse aggiuntive**, da cui si evinca che le stesse concorrono al raggiungimento del costo complessivo dell'intervento e sono quantificate nelle voci all'interno del quadro economico di progetto.

Pertanto, pena l'inammissibilità della proposta, l'istanza (*cf.* Allegato A) deve essere **obbligatoriamente** corredata della documentazione di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), nonché di **una** delle fattispecie documentali tra quelle indicate alla lettera i) (i.1 o i.2 o i.3).

La presenza della documentazione di cui ai punti h) e j) riveste carattere **eventuale**; in particolare, la documentazione di cui al punto j) risulta essere obbligatoria esclusivamente in caso di compartecipazione con risorse aggiuntive a carico del Soggetto proponente ai sensi del paragrafo 2.4, con conseguenza che la mancata allegazione produce l'inammissibilità della proposta **unicamente** nel caso in cui ci sia cofinanziamento da parte del Soggetto proponente.

4.2 Modalità di presentazione

La documentazione di cui al paragrafo 4.1 deve essere presentata, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, esclusivamente come allegato alla posta elettronica certificata (PEC) trasmessa all'indirizzo **beniconfiscati.regione@pec.rupar.puglia.it**, avente ad oggetto **"POR Puglia 2014/2020 - Azione 9.14 – Avviso Pubblico "Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile"**.

Non saranno considerate come validamente presentate le proposte progettuali inviate attraverso differenti sistemi di trasmissione, anche se telematici, quali, ad esempio, invio di mail contenenti indirizzi URL per il download dei file inviati, contenenti URL soggetti a download a tempo, invio a mezzo di posta elettronica ordinaria, etc.

4.3 Termini di presentazione

I Soggetti proponenti possono presentare la proposta progettuale a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e **sino al 31/05/2021**, pena l'inammissibilità della proposta stessa.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione, farà fede la data e l'ora attestate dal sistema di gestione di posta elettronica certificata della Regione Puglia (ricevuta di consegna); il Soggetto proponente, pertanto, è tenuto a verificare l'effettiva ricezione



da parte dell'Amministrazione regionale controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC.

5. ISTRUTTORIA, CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE

5.1 Procedura di selezione adottata

L'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento avverrà attraverso procedura **"a sportello"**, per cui si procederà ad istruire ciascuna proposta progettuale secondo l'ordine cronologico d'arrivo e a finanziarla, previa verifica del raggiungimento della soglia di ammissibilità (soglia di sbarramento), sino a concorrenza delle risorse disponibili a valere sul presente Avviso.

Non saranno concessi contributi parziali, pertanto una proposta progettuale, seppure ammissibile ai sensi del successivo paragrafo 5.3, non sarà oggetto di finanziamento qualora le somme residue non consentano di garantire l'intera copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento rispetto al contributo richiesto dal Soggetto proponente; altresì, riscontrata l'incapienza delle risorse, non si darà corso alla valutazione delle successive proposte pervenute.

5.2 Iter istruttorio

L'iter istruttorio sarà svolto da una Commissione di valutazione interna alla Regione Puglia, istituita con provvedimento del Dirigente della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, in data successiva alla pubblicazione del presente Avviso sul BURP e composta da un numero dispari di membri (massimo cinque) con competenze specifiche per assolvere ai compiti attribuiti, oltre che da un segretario verbalizzante.

L'iter istruttorio per ciascuna proposta progettuale presentata si concluderà **nel termine di sessanta (60) giorni lavorativi decorrenti dal giorno successivo alla data di ricezione della proposta stessa, ovvero alla data ricezione delle integrazioni, ove richieste**.

L'iter sarà strutturato come di seguito indicato:

- a) **verifica di ammissibilità formale;**
- b) **verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità sostanziale;**
- c) **valutazione tecnica.**

5.2.1 Ammissibilità formale

La verifica di ammissibilità formale è finalizzata ad accertare, secondo quanto disposto dal presente Avviso:

- a) il rispetto delle modalità e dei termini per la trasmissione della proposta progettuale;
- b) la completezza e la regolarità formale della proposta progettuale (istanza e allegati);



c) il soddisfacimento di quanto richiesto al paragrafo 3.1.

Sarà, pertanto, ritenuta inammissibile la proposta progettuale:

- a) presentata al di fuori dei termini definiti al paragrafo 4.3;
- b) prodotta con modelli e modalità di presentazione difforni da quelli contemplati nel presente Avviso;
- c) priva di uno o più dei documenti indicati al paragrafo 4.1 del presente Avviso, richiesti a pena di inammissibilità;
- d) presentata in violazione di quanto disposto al paragrafo 3.1 del presente Avviso;
- e) presentata in violazione delle prescrizioni definite dal presente Avviso.

5.2.2 Ammissibilità sostanziale

La proposta ritenuta ammissibile a seguito dell'esito positivo delle verifiche di ammissibilità formale sarà sottoposta alla verifica del soddisfacimento di tutti i criteri di ammissibilità sostanziale di seguito indicati:

- coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR Puglia 2014/2020, nonché con le specifiche previste per gli interventi finanziabili a valere sul presente Avviso, strumento attuativo del POR stesso (generale);
- conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);
- coerenza con la normativa nazionale e regionale di riferimento (specifico Azione 9.14).

L'ammissibilità sarà accertata attraverso verifica della documentazione di cui al paragrafo 4.1 del presente Avviso.

5.2.3 Valutazione tecnica

La proposta che avrà favorevolmente superato le verifiche di ammissibilità formale e sostanziale sarà sottoposta a valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

CRITERIO		SUB-CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO PER VOCE	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
VALUTAZIONE TECNICA	A. Livello di progettazione	A.1 – Grado di definizione del progetto			5
		A.1.1	Progetto definitivo	3	
		A.1.2	Progetto esecutivo	5	
	B. Grado di riuso e di riqualificazione funzionale di immobili di proprietà pubblica	B.1 – Capacità della proposta di incidere sul fabbisogno individuato			60
		B.1.1	Adeguatezza e completezza dell'ipotesi di riuso in relazione al fabbisogno che la proposta progettuale intende soddisfare	20	
	B.2 – Riqualificazione funzionale				



CRITERIO		SUB-CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO PER VOCE	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
		B.2.1	Adeguatezza dell'intervento di riqualificazione rispetto all'ipotesi di riuso	20	
		B.3 – Metodologia e procedure di attuazione			
	B.3.1	Adeguatezza e completezza della metodologia e delle procedure di attuazione dell'operazione in relazione all'implementazione di politiche a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio	20		
	C.1 – Articolazione e diversificazione dell'ipotesi di riuso				
C. Sostegno percorsi sperimentali e innovativi	C.1.1	Ipotesi di riuso già oggetto di intervento/i attivo/i nello stesso ambito territoriale di riferimento e caratterizzata dalle <u>medesime modalità</u> di realizzazione delle attività	0	15	
	C.1.2	Ipotesi di riuso già oggetto di intervento/i attivo/i nello stesso ambito territoriale di riferimento ma caratterizzata da <u>differenti modalità</u> di realizzazione delle attività	10		
	C.1.3	Ipotesi di riuso <u>non oggetto</u> di intervento/i attivo/i nello stesso ambito territoriale di riferimento	15		
D. Partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo della proposta e nella sua fase di attuazione	D.1 – Coinvolgimento degli attori locali non istituzionali nella co-progettazione della proposta (il punteggio totale sarà il risultato della somma dei punteggi assegnabili alle singole fattispecie)			20	
	D.1.2	Presenza documentata del coinvolgimento attivo della cittadinanza	5		
	D.1.3	Selezione del soggetto - <i>in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati</i> - con cui realizzare la co-progettazione e cui affidare <u>la gestione del bene</u>	15		



CRITERIO		SUB-CRITERIO		PUNTEGGIO MASSIMO PER VOCE	PUNTEGGIO TOTALE PER CRITERIO
			<u>confiscato</u>		
				A+B+C+D	100
				Soglia di sbarramento	60

In relazione ai **sub criteri B.1, B.2 e B.3** di cui alla su rappresentata griglia di valutazione, la Commissione terrà conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati che dovranno essere moltiplicati per il corrispondente punteggio massimo stabilito.

Giudizio qualitativo	Coefficiente
Eccellente	1,0
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
Sufficiente	0,6
Mediocre	0,5
Insufficiente	0,4
Non adeguato	0,3
Scarso	0,2
Molto scarso	0,1
Non valutabile	0,0

Sarà considerata ammissibile a finanziamento, nei limiti della dotazione dell'Avviso e secondo le modalità di cui al paragrafo 5.1, la proposta che in sede di valutazione tecnica avrà raggiunto la soglia di **60/100 (soglia di sbarramento)** determinata sulla base dei **criteri di valutazione** di sopra rappresentati.

5.3 Documentazione integrativa

Nel caso in cui si renda necessario supportare le attività di verifica con documentazione ulteriore rispetto a quella prodotta in fase di presentazione della proposta progettuale, la Commissione di valutazione, per il tramite del Responsabile del Procedimento, richiederà integrazioni e/o informazioni e chiarimenti, assegnando al Soggetto proponente un termine per ottemperare **non inferiore a 10 (dieci) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta, pena la valutazione della proposta sulla base della documentazione originariamente prodotta.

Le integrazioni documentali e/o le informazioni e i chiarimenti richiesti, firmati digitalmente dal Legale rappresentante del Soggetto proponente, dovranno essere



trasmessi, come allegati, attraverso posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: beniconfiscati.regione@pec.rupar.puglia.it; ai fini del rispetto del termine si terrà conto della data e l'ora di invio del messaggio di Posta Elettronica Certificata generato dal gestore del destinatario che costituisce ricevuta di consegna della documentazione richiesta, pertanto il Soggetto proponente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale, controllando l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna della PEC.

Non saranno ritenute come validamente prodotte le integrazioni documentali e/o le informazioni e chiarimenti, pervenuti oltre il termine perentorio comunicato e/o trasmessi attraverso sistemi diversi dalla PEC (*ad esempio* invio di mail contenenti indirizzi URL per il download dei file inviati o contenenti URL soggetti a download a tempo, invio da posta elettronica ordinaria, etc.).

5.4 Esiti istruttori

Completato l'iter di selezione relativo alla singola proposta progettuale, si procederà con atto dirigenziale ad approvarne gli esiti rappresentando, ove ricorrente la non ammissibilità/non finanziabilità, le relative motivazioni; il suddetto atto dirigenziale, in caso di ammissibilità e finanziabilità della proposta progettuale, conterrà altresì l'impegno di spesa.

6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E SOTTOSCRIZIONE DEL DISCIPLINARE

6.1 Modalità di concessione

Per le operazioni ammesse a finanziamento, sarà sottoscritto apposito Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto beneficiario contenente, tra l'altro, indicazione delle modalità e della tempistica di attuazione dell'operazione, delle spese ammissibili, delle modalità di erogazione del contributo, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo dell'operazione, nonché le condizioni al ricorrere delle quali la Regione potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Il Disciplinare, inoltre, conterrà indicazioni dell'entità del contributo pubblico concesso a copertura delle spese ammissibili in relazione al costo complessivo dell'operazione e, nel caso in cui ricorra la fattispecie di cui al precedente paragrafo 2.4, indicazione del cofinanziamento con cui il Soggetto beneficiario concorre al sostenimento delle spese ammissibili.

6.2 Obblighi del Beneficiario

Il Disciplinare includerà, tra gli altri, i seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- comunicazione di ogni eventuale variazione del RUP entro quindici (15) giorni dal suo verificarsi;
- conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, civilistica e fiscale, di sicurezza e lavoro, di



- pari opportunità, di appalti pubblici;
- rispetto, per quanto di propria competenza, della normativa regionale in materia di ecoefficienza e sostenibilità ambientale attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisiti Verdi (PARAV) approvato con Legge Regionale n. 23 del 01 Agosto 2006; anche attraverso l'inserimento di specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>);
 - applicazione ed il rispetto della Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
 - rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese, nonché delle disposizioni regionali in materia;
 - tenuta di un sistema di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare, nonché l'individuazione di un conto bancario dedicato all'operazione anche al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
 - applicazione ed il rispetto, in quanto pertinenti, delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
 - applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 821/2014;
 - rispetto del vincolo di stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/2013;
 - rispetto del divieto di doppio finanziamento, che sancisce il principio per cui non è ammissibile la spesa per la quale il Beneficiario ha già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico;
 - corretta archiviazione e conservazione della documentazione relativa all'operazione, anche attraverso l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'operazione, per un periodo di tempo pari a 2 (due) anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla chiusura dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - indicazione, su tutti i documenti afferenti all'intervento, del Programma comunitario, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione, nonché del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo Gara (CIG) di riferimento;
 - implementazione ed aggiornamento, nel sistema di monitoraggio MIRWEB, di tutte le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali relative alle attività connesse all'attuazione dell'operazione e, specificatamente:
 - della documentazione relativa ad ogni procedura di appalto espletata per



- l'attuazione dell'operazione;
- delle spese sostenute e quietanzate, nonché della documentazione tecnica/amministrativa/contabile dell'iter amministrativo che le ha determinate;
- dei valori degli indicatori di realizzazione;
- al termine dell'operazione, implementazione sul sistema di monitoraggio MIRWEB della documentazione relativa all'approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'attuazione dell'operazione;
- piena disponibilità di quanto oggetto di finanziamento per le verifiche, da parte della struttura di gestione e controllo di primo livello, dell'Autorità di audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, nonché degli altri organismi di controllo, interni o esterni alla Regione Puglia, circa la corretta applicazione delle procedure adottate per la realizzazione dell'operazione, la conformità della stessa rispetto alla proposta progettuale approvata etc.;
- rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa relativo alle attività connesse all'attuazione dell'operazione;
- adempimenti funzionali alla corretta e regolare attuazione dell'operazione oggetto di finanziamento.

6.3 Inserimento nell'elenco delle operazioni finanziate

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituisce accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni, pubblicato ai sensi dell'art. 115 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

6.4 Stabilità delle operazioni

In conformità a quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, l'operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo concesso ed erogato, **nei 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale** al Soggetto beneficiario non dovrà subire:

- a) modifiche sostanziali che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- b) modifiche della proprietà dell'infrastruttura procurando un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico.

7. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

7.1 Spese ammissibili

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dalla normativa nazionale di riferimento (DPR 5 febbraio 2018, n. 22) e dalle



norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013, nonché dagli strumenti attuativi del POR Puglia 2014-2020 tra cui il relativo Si.Ge.Co. ed il presente Avviso.

Il presente Avviso prevede quale forma di sostegno il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal Soggetto beneficiario (art. 67 (1) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Sono ammissibili le spese **funzionali alla realizzazione dell'operazione e strettamente connesse alle finalità cui la proposta progettuale attende.**

L'attività di rendicontazione delle spese costituisce fase essenziale per il rimborso dei costi sostenuti dal Soggetto beneficiario per la realizzazione dell'operazione oggetto della proposta progettuale finanziata; all'uopo, si fa presente che:

- a) l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario per la realizzazione dell'operazione oggetto della proposta progettuale ammessa a finanziamento è quello rilevabile dal quadro economico rideterminato post procedure/e di appalto;
- b) nel caso in cui il Soggetto beneficiario contribuisca alla realizzazione dell'operazione con risorse proprie aggiuntive (*cf.* paragrafo 2.4), il costo totale della stessa è rappresentato dall'entità del contributo pubblico concesso e dalla quota di risorse aggiuntive. Non saranno considerate risorse aggiuntive quelle appostate su voci di spesa non rientranti nel novero delle spese ammissibili e non ricomprese nel quadro economico di cui alla proposta progettuale approvata, ovvero quelle eventualmente apportate da soggetti diversi dal Soggetto proponente;
- c) il rapporto percentuale tra contributo pubblico e quota di risorse aggiuntive rimane fisso ed invariato per l'intera realizzazione dell'operazione;
- d) le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle che risultano essere:
 - ✓ pertinenti ed imputabili all'operazione selezionata sulla base del quadro economico di progetto ammesso a finanziamento;
 - ✓ effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
 - ✓ sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese;
 - ✓ contabilizzate, in conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.

Nel rispetto dei requisiti e delle disposizioni normative e regolamentari richiamate sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di spesa, se previste nel quadro economico di progetto ammesso a finanziamento ed effettivamente e definitivamente sostenute dal Soggetto beneficiario:



- lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'operazione, nonché funzionali alla piena operatività di quanto oggetto di finanziamento;
- indennità e contributi dovuti, come per legge, ad enti pubblici e privati finalizzati all'esecuzione delle opere (permessi, concessioni, autorizzazioni etc.);
- spese generali.

Per **spese generali**, da declinare nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci:

- ✓ spese necessarie per attività preliminari;
- ✓ consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche ove pertinenti in relazione all'intervento da realizzare;
- ✓ spese di gara (commissioni aggiudicatrici, contributo ANAC, etc.);
- ✓ spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto;
- ✓ assistenza giornaliera e contabilità;
- ✓ collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, etc.;
- ✓ progettazione;
- ✓ direzione lavori/esecuzione del contratto;
- ✓ coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione.

Le spese per imprevisti, ossia le spese inerenti circostanze impreviste ed imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, intervenute in seguito all'approvazione del quadro economico definitivo (rideterminato), sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori/servizi/forniture, rilevabile a seguito di quadro economico post procedura/e di appalto e sono da intendersi al lordo di IVA ed eventuali contributi integrativi.

Gli atti relativi ad eventuali modifiche e varianti al progetto devono essere sottoposti alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese. Nel caso di varianti, conformi alla normativa vigente, superiori al limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, la Regione, a seguito della valutazione delle cause che determinano tale aumento e nell'ambito delle risorse finanziarie eventualmente disponibili a valere sul quadro economico, potrà rideterminare l'importo massimo a disposizione del Beneficiario.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto beneficiario e solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si rinvia alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.ii.mm., nonché al *"Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"* di cui al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 (ai sensi dell'articolo 65 e 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013).



7.2 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

Non sono, altresì, ammissibili al contributo le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria legate all'operazione.

Non sono ritenute ammissibili, ai fini del presente Avviso, le spese:

- ✓ relative ad acquisti di terreni e fabbricati;
- ✓ relative ad acquisto di allestimenti o attrezzature o macchinari usati;

Le spese non ammissibili, ai sensi del presente Avviso e della normativa vigente in materia, rimangono a carico del Soggetto beneficiario.

Le eventuali economie rivenienti dall'operazione finanziata, ivi incluse quelle rivenienti dal quadro economico rideterminato post procedura/e di appalto, ritornano nella disponibilità della Regione Puglia, senza possibilità alcuna di utilizzo da parte del Soggetto beneficiario.

7.3 Modalità di erogazione del contributo finanziario

Il contributo concesso sarà erogato con le seguenti modalità:

- a) *erogazione pari al 35%* a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo rideterminato post procedura/e di appalto, a seguito della sottoscrizione del contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il Soggetto beneficiario deve, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
 - presentare la domanda di prima anticipazione;
 - presentare atto di nomina del R.U.P.;
 - presentare la documentazione completa (intero *iter* procedurale) relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
 - presentare il quadro economico rideterminato al netto dei ribassi post procedura/e di appalto;
 - implementare gli indicatori di realizzazione e le informazioni relative al monitoraggio procedurale;
 - in caso di cofinanziamento, presentare i provvedimenti di impegno finanziario adottati;
- b) *n. 2 erogazioni pari al 30%* del contributo rideterminato post procedura/e di appalto, fino al 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti sul sistema informativo MIRWEB effettuati dal RUP:
 - presentazione di domanda di pagamento;



- rendicontazione delle spese sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni e delle correlate quote di cofinanziamento (*ove previste*);
 - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
 - conferma/aggiornamento delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
 - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.
- c) *erogazione finale del residuo 5%*, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:
- presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile e delle correlate quote di cofinanziamento (*ove previste*);
 - presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'operazione, ivi incluse le quote di cofinanziamento;
 - presentazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
 - inserimento delle date definitive dell'operazione ai fini del monitoraggio procedurale;
 - inserimento dei valori a conclusione dell'operazione per la valorizzazione degli indicatori di realizzazione;
 - presentazione degli **atti comprovanti** l'entrata in funzione e la piena operatività di quanto oggetto di finanziamento.

Le erogazioni, salvo la prima concessa a titolo di anticipazione, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente in materia ed all'esito positivo delle verifiche effettuate dalla Regione Puglia, pertanto il Soggetto beneficiario s'impegna ad anticipare a valere sul proprio bilancio, ove necessario, le somme utili alla rendicontazione delle spese afferenti all'intervento.

7.4 Divieto di cumulo dei contributi

I contributi concessi in relazione alle spese afferenti all'operazione finanziata a valere sul presente Avviso non sono cumulabili con altri finanziamenti a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, concessi in relazione alle medesime spese (salvo nel



caso in cui rispetto a tali contributi non sia intervenuta formale rinuncia da parte del Soggetto beneficiario).

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e per evitare il doppio finanziamento, i documenti giustificativi di spesa e di pagamento devono indicare, rispettivamente nella descrizione e nella causale, oltre che CUP, CIG ed ulteriori elementi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, anche le informazioni minime essenziali dell'operazione quali il titolo dell'operazione, il Programma di riferimento, etc. (*ad esempio: POR Puglia 2014-2020 – CUP _____ Titolo " _____ " – Asse _____ - Azione _____*).

Inoltre, per i giustificativi di spesa occorre indicare l'importo per il quale gli stessi sono rendicontati a valere sull'operazione (Documento contabile rendicontato per l'importo di € _____, a valere sul POR Puglia 2014-2020 – Azione _____ – titolo " _____").

Nel caso in cui il giustificativo di spesa sia nativo digitale e si proceda alla sola conservazione elettronica dello stesso, è necessario che il Soggetto beneficiario allegghi, per ogni giustificativo di spesa rendicontato, dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 in cui si attestino, con riferimento alla specifica fattura, le informazioni che non è stato possibile indicare nel documento originale.

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO

8.1 Monitoraggio

Il Soggetto beneficiario fornisce alla Regione dati e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema regionale MIRWEB, sia su supporto cartaceo/elettronico, ove richiesto.

La trasmissione dei dati e della documentazione utili al monitoraggio è condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, pertanto con le modalità e secondo la periodicità indicata nel Disciplinare (almeno quattro volte l'anno), il Soggetto beneficiario dovrà effettuare tramite il sistema MIRWEB gli adempimenti utili al monitoraggio ed alla rendicontazione dell'intervento. Si specifica che, anche in assenza di avanzamento della spesa il Soggetto beneficiario sarà tenuto a presentare rendicontazione attraverso il sistema informativo MIRWEB ("rendicontazione a zero"), fornendo alla Regione comunicazione concernente le motivazioni che hanno determinato tale circostanza.

Nel caso di inerzia da parte del Soggetto beneficiario per 12 (dodici) mesi consecutivi, senza alcun avanzamento della spesa e in assenza di relativa comunicazione delle motivazioni che ne hanno determinato la circostanza, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme già eventualmente erogate.



8.2 Controllo

La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento.

Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono tra Regione Puglia e Soggetto beneficiario.

Il Soggetto beneficiario si impegna a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco da parte delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.

In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso, nonché al recupero delle somme già eventualmente erogate.

9. REVOCA E RINUNCIA

9.1 Revoca del contributo

La Regione Puglia potrà procedere alla revoca del contributo finanziario qualora il Soggetto beneficiario incorra in:

- a) violazione delle disposizioni del presente Avviso, del Disciplinare sottoscritto, delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni amministrative vigenti;
- b) negligenza, imperizia o altro comportamento che comprometta la tempestiva esecuzione e/o la buona riuscita dell'intervento, ivi compreso il suo funzionamento;
- c) mancato o ritardato completamento dell'operazione finanziata;
- d) mancata o ritardata entrata in funzione e/o piena operatività di quanto oggetto di finanziamento.

9.2 Rinuncia al contributo

E' facoltà del Soggetto beneficiario rinunciare alla realizzazione dell'operazione relativa alla proposta finanziata; in tal caso, dovrà comunicare tempestivamente tale volontà all'indirizzo PEC beniconfiscati.regione@pec.rupar.puglia.it della Regione Puglia – Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale.



In tale ipotesi, la Regione Puglia procederà agli adempimenti consequenziali, revocando il contributo finanziario concesso.

9.3 Restituzione delle somme ricevute

Nel caso di revoca/rinuncia il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme ricevute maggiorate, se del caso, degli interessi legali come per legge, restando a totale carico del Beneficiario medesimo tutti gli oneri relativi all'operazione.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Pubblicità del bando

In attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013, il presente Avviso ed i relativi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it – sezione Amministrazione Trasparente.

10.2 Struttura responsabile del procedimento

La Struttura responsabile del procedimento è la Regione Puglia - Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale; il Responsabile del Procedimento è il *dott. /dott.ssa Annatonia Margiotta - Responsabile P.O. "Interventi per la diffusione della legalità" - funzionaria* della suddetta Sezione.

10.3 Richieste di chiarimenti ed informazioni

Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richiesti direttamente alla Sezione inviando una mail all'indirizzo PEC beniconfiscati.regione@pec.rupar.puglia.it. Le risposte verranno rese note attraverso la pubblicazione sul portale <http://por.regione.puglia.it/bandi-aperti> nella sezione FAQ.

10.4 Diritto di accesso

Per l'esercizio del diritto di accesso, si rinvia a quanto definito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., dalla L.R. n.15 del 20 giugno 2008 della Regione Puglia e dal Regolamento della Regione Puglia n. 20/2009.

10.5 Trattamento dei dati

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., Regolamento (UE) 2016/679) la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nell'istanza di finanziamento e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di cui al presente Avviso.

Il trattamento dei dati avviene secondo le norme del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018.



Il titolare del trattamento dati è la Regione Puglia, con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33 -, legalmente rappresentata dal Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale.

L'incaricato del trattamento per i dati inerenti i procedimenti in carico alla Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale è il Dirigente *pro tempore* della Sezione stessa, che può essere contattato all'indirizzo email **a.degiosa@regione.puglia.it**.

Il Responsabile della protezione dei dati ("RDP"), nominato con DGR n. 2297/2019 è la dott.ssa Rossella CACCAVO, contattabile inviando una mail all'indirizzo **rdp@regione.puglia.it**.

La Regione Puglia informa, inoltre, di disporre di accesso al sistema informativo ARACHNE, sviluppato dalla Commissione Europea per supportare le attività di verifica delle Autorità di Gestione dei Fondi strutturali 2014-2020 nell'individuazione delle iniziative potenzialmente esposte a rischi di frode, conflitti di interessi e irregolarità.

Il sistema ARACHNE è alimentato da fonti dati esterne, quali banche dati mondiali (*Orbis e Lexis Nexis World compliance*), sistemi informativi della Commissione Europea (*VIES e Infoeuro*) e da fonti dati interne, rappresentate dalle informazioni provenienti dalle singole Autorità di Gestione dei diversi Stati membri titolari di Programmi comunitari FESR e FSE riferite allo stato di attuazione delle operazioni. I dati, disponibili nelle banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio.

La Regione Puglia trasmette telematicamente al sistema informativo ARACHNE i dati delle operazioni rendicontate nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 per il tramite del "Sistema Nazionale di Monitoraggio" gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGRUE.

La Regione Puglia informa che tratterà i dati disponibili nel sistema ARACHNE esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti. Il sistema ARACHNE potrà essere utilizzato sia nella fase di selezione sia nella eventuale fase di attuazione dell'operazione.

Il processo e lo scopo dell'analisi dei dati operato da ARACHNE è descritto alla seguente pagina web della Commissione Europea: **<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPagId=3587&langId=it>**.

11. NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER
LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

Allegato A - ISTANZA DI FINANZIAMENTO

Alla REGIONE PUGLIA

Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le
Migrazioni, Antimafia Sociale

Lungomare Nazario Sauro - 70121 Bari

tramite PEC beniconfiscati.regione@pec.rupar.puglia.it.

Oggetto: POR Puglia 2014-2020 – ASSE IX -Azione 9.14 – sub-Azione 9.14.c: *“Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile”* - Avviso per la selezione di interventi finalizzati a promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità. ISTANZA DI FINANZIAMENTO.

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di Legale Rappresentante del Soggetto proponente (indicare dati identificativi del Proponente, ivi incluso il codice fiscale), elettivamente domiciliato presso la sede dell'Ente, _____ sita _____ in _____ alla Via _____, Prov. (___), avendo in virtù della carica ricoperta la facoltà di manifestare per conto dell'Ente che rappresenta la volontà di partecipare all'Avviso in oggetto, ai sensi e per gli effetti del provvedimento _____ (indicare estremi del provvedimento)

CHIEDE

il finanziamento di € _____ per la realizzazione della proposta progettuale *“_____”* presentata sul *“Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile: Avviso per la selezione di interventi finalizzati a promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità”*, adottato a valere sulle risorse dell'Azione 9.14 *“Interventi per la diffusione della legalità”* - sub-Azione 9.14.c *“Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*- dell'Asse IX *“Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione”* del POR Puglia 2014-2020.



A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi previste dagli articoli 75 4 76 del precitato D.P.R.

DICHIARA

- che il Soggetto proponente:
 - è in possesso della capacità amministrativa, finanziaria ed operativa per soddisfare le condizioni della concessione del finanziamento poste dall'Avviso e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile, ai sensi dell'art. 125 (3) lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - assume, in relazione all'intervento ammesso a finanziamento, l'impegno di rispettare il principio di "stabilità delle operazioni", così come declinato dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - garantisce che la destinazione del bene sia senza scopo di lucro e che non sia previsto alcun onere diretto a carico dei fruitori dei beni e/o servizi forniti;
 - garantisce, nel caso di affidamento in concessione a titolo gratuito, che il rapporto con il soggetto gestore non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
 - non ha ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali e regionali in relazione alle spese afferenti all'operazione candidata a valere sul presente Avviso;
- che il costo totale dell'operazione (contributo pubblico richiesto a valere sul POR Puglia 2014-2020 ed *eventuali* risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente) è pari a € _____, __;
- (*eventuale*) che la documentazione comprovante lo stanziamento di risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente è (indicare l'atto con cui si è previsto lo stanziamento delle risorse) _____ n. _____ del _____, concernente lo stanziamento di € _____, pari al _____% del costo totale dell'operazione (come si evince dalla documentazione allegata);
- che per il Soggetto proponente l'IVA rappresenta una spesa realmente e definitivamente sostenuta e non è recuperabile nel rispetto della normativa di riferimento.

Alla presente si allega: *(elencare ed allegare la documentazione prevista dal **paragrafo 4.1** dell'Avviso a pena di inammissibilità della proposta progettuale, nonché ogni eventuale documento ritenuto utile ai fini dell'ammissione al contributo)*:

- decreto di trasferimento dell'immobile;



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER
LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

- documentazione comprovante la conformità del bene;
- scheda tecnica dell'intervento proposto;
- progettazione;
-
-
-

Luogo e data

Firma digitale del Legale
rappresentante del Soggetto
proponente



Allegato A1 - SCHEDE TECNICHE DELL'OPERAZIONE

1. Sezione ANAGRAFICA

1.1 – Informazioni di contatto

Soggetto proponente	
Legale Rappresentante	
Referente del progetto	
Indirizzo PEC	
Indirizzo Email	
Contatto telefonico	

1.2 – Elementi identificativi

Denominazione	
Localizzazione	
Livello di progettazione	
Entità del contributo richiesto a valere sul POR Puglia 2014-2020	
(eventuale) Risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente	
Costo TOTALE dell'operazione	

2. CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

2.1 - Descrizione

2.1.1 Descrivere la proposta progettuale e le finalità cui attende, ponendo in particolare evidenza le motivazioni alla base dell'ipotesi di riuso ed il fabbisogno che attraverso l'iniziativa s'intende soddisfare (rif. sub-criterio B.1 della griglia di valutazione tecnica di cui al paragrafo 5.2.3 dell'Avviso)

2.1.2 Descrivere l'intervento di riqualificazione da realizzare, nonché le fasi/attività secondo cui sarà attuato, evidenziando le modalità attraverso le quali l'ipotesi di riuso concorre a realizzare i fini sociali posti a base della proposta progettuale e specificando, altresì, le connessioni tra l'intervento di riqualificazione e l'ipotesi di riuso



(rif. sub-criterio B.2 della griglia di valutazione tecnica di cui al paragrafo 5.2.3 dell'Avviso)

2.1.3 Descrivere le metodologie e le procedure di attuazione e di realizzazione dell'operazione in relazione all'implementazione di politiche a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio

(rif. sub-criterio B.3 della griglia di valutazione tecnica di cui al paragrafo 5.2.3 dell'Avviso)

2.1.4 Indicare l'articolazione dell'ipotesi di riuso, segnalando se la stessa è già oggetto di intervento/i attivo/i sul territorio di riferimento e rappresentando le modalità di realizzazione delle attività; nel caso di ipotesi di riuso già oggetto di intervento/i attivo/i sul territorio di riferimento, fornire altresì un dettagliato *prospetto comparativo* delle rispettive modalità di realizzazione delle attività

(rif. sub-criterio C.1 della griglia di valutazione tecnica di cui al paragrafo 5.2.3 dell'Avviso)



2.1.5 Descrivere le modalità e le finalità con cui si è svolta l'attività di condivisione/partecipazione con il Partenariato Economico Sociale, in osservanza del Protocollo di intesa sottoscritto fra ANCI Puglia e PES Puglia in data 22 ottobre 2015

2.1.6 Rappresentare le modalità secondo cui si è sviluppato il coinvolgimento degli attori locali non istituzionali nella *co-progettazione* della proposta

(rif. sub-criterio D.1 della griglia di valutazione tecnica di cui al paragrafo 5.2.3 dell'Avviso)

3. CRONOPROGRAMMA

FASI - Specificare i tempi stimati di attuazione	
1. <i>(Eventuale)</i> Completamento della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori (<i>cantierabilità</i>)	<i>Numero di giorni/mesi stimati dalla data di sottoscrizione del Disciplinare</i>
2. Avvio della procedura per l'affidamento dei lavori	<i>Numero di giorni/mesi dalla data di completamento di cui al punto 1 o, se la fattispecie di cui al punto 1 non sussiste, dalla data di sottoscrizione del Disciplinare</i>
3. Assunzione dell'obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento dei lavori	<i>Numero di giorni/mesi dalla data di completamento di cui al punto 2</i>
4. Avvio concreto delle attività (<i>inizio concreto</i>)	<i>Numero di giorni/mesi dalla</i>



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER
LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

<i>dei lavori)</i>	<i>data di cui al punto 3</i>
5. Completamento delle attività (fine esecuzione lavori/forniture)	<i>Indicare data</i>
6. Entrata in funzione e piena operatività di quanto oggetto di finanziamento	<i>Indicare data</i>

Luogo e data _____

Firma digitale del Legale
rappresentante del Soggetto
proponente



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER
LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

Il presente allegato è composto
da n. 10 (dieci) facciate
Il Dirigente Sezione Sicurezza del Cittadino,
Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
(dott. Domenico De Giosa)



**REGIONE
PUGLIA**

**P PUGLIA
FESR•FSE
2014/2020**
Il futuro alla portata di tutti

POR PUGLIA 2014-2020

Asse IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni
forma di discriminazione”

Azione 9.14 “Interventi per la diffusione della legalità”

sub-Azione 9.14.c *“Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in
collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi
interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”*

DISCIPLINARE
regolante i rapporti tra
Regione Puglia
e

per la realizzazione dell’intervento



DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

TRA

la Regione Puglia, in questo atto rappresentata dal Dirigente *pro tempore* della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale (di seguito anche solo “**Regione**”);

E

il _____ in questo atto rappresentato da _____ il quale sottoscrive in qualità di (di seguito anche solo “Beneficiario”);

congiuntamente le “Parti”

PREMESSO CHE

- con Deliberazione/i di Giunta Regionale n. _____ del _____ si è proceduto all’assegnazione delle risorse e alla definizione degli indirizzi programmatici utili alla selezione di interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità, finalizzati a promuoverne il riutilizzo sociale a valere sull’Azione 9.14 “Interventi per la diffusione della legalità” del POR Puglia 2014-2020;
- con Atto Dirigenziale n. _____ del _____ della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale è stato adottato l’Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati a promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità - “Dal Bene confiscato al Bene riutilizzato: strategie di comunità per uno sviluppo responsabile e sostenibile”;
- con Atto Dirigenziale n. _____ del _____ della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale è stata ammessa a finanziamento l’operazione “_____” di cui alla proposta progettuale candidata da _____;
- con Atto Dirigenziale n. _____ del _____, il Beneficiario ha nominato il RUP nella persona di _____;

LE PARTI, COME SOPRA COSTITUITE, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1 – Oggetto del disciplinare

- Il presente atto regola i rapporti tra la Regione Puglia e il _____, Beneficiario per la realizzazione dell’operazione denominata “_____” ammessa a finanziamento a valere sull’Azione 9.14 – sub-Azione 9.14.c del POR Puglia 2014-2020;

Art.2 – Entità del contributo

- Il costo complessivo dell’operazione ammonta a € _____ di cui € _____ in termini di contributo pubblico concesso a copertura delle spese ammissibili a valere sull’Azione 9.14 del POR Puglia 2014-2020 ed € _____ in termini di cofinanziamento a carico del Beneficiario a valere sulle stesse voci di spesa di cui al



quadro economico della proposta progettuale, nel rispetto delle disposizioni regolanti le spese ammissibili indicate nell'Avviso.

- L'importo massimo a disposizione del Beneficiario per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Disciplinare è quello rinveniente dal quadro economico di progetto rideterminato post procedura/e di appalto.
- Il rapporto tra contributo pubblico concesso ed eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dal Beneficiario deve rimanere fisso ed invariato per tutta la durata della operazione, con conseguenza che, a fronte della rideterminazione del quadro economico post procedura/e d'appalto, l'ammontare del contributo concesso sarà rimodulato secondo le ripartizioni percentuali stabilite in sede di presentazione della proposta progettuale.
-

Art. 3 – Obblighi del Beneficiario

- Il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la comunicazione di ogni variazione del RUP entro quindici (15) giorni dal suo verificarsi;
- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, civilistica e fiscale, di sicurezza e lavoro, di pari opportunità, di appalti pubblici;
- il rispetto, per quanto di propria competenza, della normativa regionale in materia di ecoefficienza e sostenibilità ambientale attraverso l'applicazione dei criteri dettati dal Piano di Azione Regionale per gli Acquisiti Verdi (PARAV) approvato con Legge Regionale n. 23 del 01 Agosto 2006; anche attraverso l'inserimento di specifiche disposizioni nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>);
- l'applicazione ed il rispetto della Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
- il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'ammissibilità delle spese, nonché delle disposizioni regionali in materia;
- un sistema di contabilità separata o di adeguata codificazione contabile per tutte le transazioni relative all'intervento oggetto del presente Disciplinare, nonché l'individuazione di un conto bancario dedicato all'operazione anche al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
- l'applicazione ed il rispetto, in quanto pertinenti, delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 821/2014;
- la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n.1303/2013;
- il rispetto del divieto di doppio finanziamento, che sancisce il principio per cui non è ammissibile la spesa per la quale il Beneficiario ha già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico;
- la corretta archiviazione e conservazione della documentazione relativa all'operazione, anche attraverso l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'operazione, per un periodo di tempo pari a 2 (due) anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla chiusura dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n.1303/2013;



- l'indicazione, su tutti i documenti afferenti all'intervento, del Programma comunitario, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione, nonché del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo Gara (CIG) di riferimento;
- l'implementazione e l'aggiornamento, secondo la tempistica stabilita dal presente Disciplinare, nel sistema di monitoraggio MIRWEB di tutte le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali relative alle attività connesse all'attuazione dell'operazione e, specificatamente:
- della documentazione relativa ad ogni procedura di appalto espletata per l'attuazione dell'operazione;
- delle spese sostenute e quietanzate, nonché della documentazione tecnica/amministrativa/contabile dell'iter amministrativo che le ha determinate;
- dei valori degli indicatori di realizzazione;
- al termine dell'operazione, l'implementazione sul sistema di monitoraggio MIRWEB della documentazione relativa all'approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'attuazione dell'operazione;
- la piena disponibilità di quanto oggetto di finanziamento per le verifiche, da parte della struttura di gestione e controllo di primo livello, dell'Autorità di audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, nonché degli altri organismi di controllo, interni o esterni alla Regione Puglia, circa la corretta applicazione delle procedure adottate per la realizzazione dell'operazione, la conformità della stessa rispetto alla proposta progettuale approvata etc.;
- il rispetto del cronoprogramma procedurale e di spesa relativo alle attività connesse all'attuazione dell'operazione;
- gli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione di quanto previsto nel presente Disciplinare.

La **Regione**, tra l'altro:

- implementa nel sistema informativo di monitoraggio MIR tutti i dati concernenti le informazioni identificative dell'operazione;
- dà seguito a quanto previsto nell'atto di ammissione a finanziamento e nel presente Disciplinare;
- comunica al Beneficiario la data da cui decorre il succitato periodo di tempo pari a "2 (due) anni dal 31 dicembre successivo alla chiusura dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata";
- effettua il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario attraverso l'acquisizione della documentazione probante;
- esercita verifiche e controlli sulla regolarità tecnica, amministrativa e contabile dell'attività connesse alla realizzazione dell'operazione, nonché sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale della stessa;
- eroga il contributo concesso all'esito positivo delle verifiche effettuate sulla regolarità delle spese e delle procedure connesse all'operazione.

Art. 4 – Cronoprogramma procedurale dell'operazione

- Il Beneficiario, in conformità a quanto indicato nella proposta ammessa a contributo finanziario, si impegna a rispettare la seguente tempistica per l'attuazione dell'operazione:
 - a) *(eventuale)* conclusione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori entro _____ giorni/mesi dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare;



- b) avvio della procedura per l'affidamento dei lavori, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro _____ giorni/mesi dalla data di completamento dell'attività di cui al punto a) o, se la fattispecie di cui al punto a) non sussiste, entro ____ giorni/mesi dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare;
 - c) assunzione dell'obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori entro giorni/mesi dal completamento della procedura di cui al punto b);
 - d) avvio concreto delle attività entro _____ giorni/mesi dalla data di cui al punto c);
 - e) completamento delle attività (fine esecuzione lavori/fornitura) entro il _____;
 - f) entrata in funzione e piena operatività di quanto oggetto di finanziamento entro il _____.
- All'espletamento di ognuna delle attività sopra indicate il Beneficiario inserisce i relativi atti nel sistema informativo di monitoraggio MIRWEB.
 - Nel caso di ritardo delle fasi di attuazione dell'operazione, il Beneficiario inoltra alla Regione Puglia formale e motivata richiesta di proroga; la Regione Puglia, valutate le motivazioni, può concedere la proroga richiesta con il conseguente aggiornamento del cronoprogramma procedurale.
 - Il mancato rispetto della tempistica di attuazione dell'operazione, anche relativamente ad una singola fase, determina la facoltà per la Regione Puglia di sospendere e/o revocare il contributo finanziario concesso, con contestuale avvio della procedura di recupero delle somme eventualmente già erogate, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine programmato di completamento dell'operazione (ovvero il termine di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, se antecedente al termine di completamento programmato), ovvero nel caso in cui non sia assicurata entrata in funzione e piena operatività di quanto oggetto di finanziamento.

Art. 5 – Spese ammissibili

In conformità a quanto definito dal Reg. (UE) n. 1303/2013, dalla normativa nazionale di riferimento (DPR 5 febbraio 2018, n. 22) e dalle norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013, nonché dagli strumenti attuativi del POR Puglia 2014-2020, tra cui il Si.Ge.Co. e l'Avviso a valere sul quale l'operazione oggetto del presente Disciplinare è stata ammessa a finanziamento, sono ammissibili le spese funzionali alla realizzazione dell'intervento e strettamente connesse alle finalità a cui lo stesso attende.

Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle che risultano essere:

- ✓ pertinenti ed imputabili all'operazione selezionata sulla base del quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento;
- ✓ effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;
- ✓ sostenute nel periodo di ammissibilità delle spese;
- ✓ contabilizzate, in conformità alle disposizioni di Legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione.



Nel rispetto dei requisiti e delle disposizioni normative e regolamentari richiamate e nell'ambito del quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'operazione, nonché funzionali alla piena operatività di quanto oggetto di finanziamento;
- indennità e contributi dovuti, come per legge, ad enti pubblici e privati finalizzati all'esecuzione delle opere (permessi, concessioni, autorizzazioni etc.);
- spese generali.

Per *spese generali*, da declinare nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci:

- ✓ spese necessarie per attività preliminari;
- ✓ consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche ove pertinenti in relazione all'intervento da realizzare;
- ✓ spese di gara (commissioni aggiudicatrici, contributo ANAC, etc.);
- ✓ spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto;
- ✓ assistenza giornaliera e contabilità;
- ✓ collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, etc.;
- ✓ progettazione;
- ✓ direzione lavori/esecuzione del contratto;
- ✓ coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione.

Le spese per *imprevisti*, ossia le spese inerenti circostanze impreviste ed imprevedibili non imputabili alla stazione appaltante, intervenute in seguito all'approvazione del quadro economico definitivo (rideterminato), sono ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori/servizi/forniture, rilevabile a seguito di quadro economico post procedura/e di appalto e sono da intendersi al lordo di IVA ed eventuali contributi integrativi.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto beneficiario e solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Gli atti relativi ad *eventuali modifiche e varianti* al progetto devono essere sottoposti alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese. Nel caso di varianti, conformi alla normativa vigente, superiori al limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, la Regione, a seguito della valutazione delle cause che determinano tale aumento e nell'ambito delle risorse finanziarie eventualmente disponibili a valere sul quadro economico, potrà rideterminare l'importo massimo a disposizione del Beneficiario.

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con gli appaltatori, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

Non sono, altresì, ammissibili le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria legate all'operazione, nonché le spese relative ad acquisti di terreni e fabbricati e quelle concernenti allestimenti, attrezzature e materiali usati.

Le spese non ammissibili rimangono a carico del Soggetto beneficiario.



Le eventuali economie rivenienti dal progetto finanziato, ivi incluse quelle rivenienti dal quadro economico rideterminato post procedura/e di appalto, ritornano nella disponibilità della Regione Puglia, senza possibilità alcuna di utilizzo da parte del Soggetto beneficiario.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si rinvia alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., nonché al “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” di cui al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 (ai sensi dell’articolo 65 e 67, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Art. 6 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

Il contributo concesso sarà erogato con le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 35% a titolo di prima anticipazione dell’importo del contributo rideterminato post procedura/e di appalto, a seguito della sottoscrizione del contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l’anticipazione, il Soggetto beneficiario deve, attraverso il sistema informativo MIRWEB:

- presentare la domanda di prima anticipazione;
- presentare atto di nomina del R.U.P.;
- presentare la documentazione completa (intero iter procedurale) relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell’intervento;
- presentare il quadro economico rideterminato al netto dei ribassi post procedura/e di appalto;
- implementare gli indicatori di realizzazione e le informazioni relative al monitoraggio procedurale;
- in caso di *cofinanziamento*, presentare i provvedimenti di impegno finanziario adottati;

b) n. 2 erogazioni pari al 30% del contributo rideterminato post procedura/e di appalto, fino al 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti sul sistema informativo MIRWEB effettuati dal RUP:

- presentazione di domanda di pagamento;
- rendicontazione delle spese sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno all’80% dell’ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni e delle correlate quote di cofinanziamento (ove previste);
- aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
- conferma/aggiornamento delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
- documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell’intervento.

c) erogazione finale del residuo 5%, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:

- presentazione di domanda di saldo, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell’importo omologato ritenuto ammissibile e delle correlate quote di cofinanziamento (ove previste);
- presentazione del provvedimento di *omologazione della spesa* complessiva



- sostenuta per l'operazione, *ivi incluse le quote di cofinanziamento*;
- presentazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/regularizzare esecuzione/verifica di conformità;
- inserimento delle date definitive dell'intervento ai fini del monitoraggio procedurale;
- inserimento dei valori a conclusione dell'intervento per la valorizzazione degli indicatori di realizzazione;
- presentazione degli atti comprovanti l'entrata in funzione e la piena operatività di quanto oggetto di finanziamento.

Le erogazioni, salvo la prima concessa a titolo di anticipazione, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente in materia ed all'esito positivo delle verifiche effettuate dalla Regione Puglia, pertanto il Soggetto beneficiario s'impegna ad anticipare a valere sul proprio bilancio, ove necessario, le somme utili alla rendicontazione delle spese afferenti all'intervento.

Per la realizzazione dell'intervento è richiesto l'utilizzo di un conto corrente dedicato all'operazione oggetto di finanziamento ed il mantenimento di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.

Nel rispetto del divieto di cumulo e per evitare il doppio finanziamento, i documenti giustificativi di spesa e di pagamento devono indicare, rispettivamente nella descrizione e nella causale, oltre che il CUP, il CIG e gli altri elementi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, anche le informazioni minime essenziali dell'operazione, quali il titolo, il Programma di riferimento, etc. (ad esempio: CUP ; CIG , POR Puglia 2014-2020 – Titolo “ _____ ” Asse IX – Azione 9.14).

Inoltre, per i giustificativi di spesa occorre indicare l'importo per il quale gli stessi sono rendicontati a valere sull'operazione (ad esempio: Documento contabile rendicontato per l'importo di € _____, a valere sul POR Puglia 2014-2020 – Asse IX - Azione 9.14 – Titolo _____”).

Nel caso in cui il giustificativo di spesa sia nativo digitale e si proceda alla sola conservazione elettronica dello stesso, è necessario che il Beneficiario allegghi, per ogni giustificativo di spesa rendicontato, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 in cui si attesti, con riferimento alla specifica fattura, le informazioni che non è stato possibile indicare nel documento originale.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o mancato completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione Puglia potrà procedere, ai sensi e secondo le modalità di cui all'art. 12 del presente Disciplinare, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.

Art. 7 – Rendicontazione e monitoraggio

Alle scadenze indicate di seguito, il Beneficiario è tenuto, attraverso il sistema informativo MIRWEB, a:

- rendicontare le spese sostenute;
- aggiornare i valori degli indicatori di realizzazione;
- confermare le informazioni relative al monitoraggio procedurale (art. 4 comma 2);
- presentare la documentazione elencata all'art. 6 del presente Disciplinare.

Il Beneficiario deve provvedere agli adempimenti su elencati almeno quattro volte l'anno, alle seguenti date e condizioni:

- *entro il 10 febbraio* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di



- realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 gennaio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre novembre-gennaio;
- *entro il 10 maggio* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione risultanti alla data del 30 aprile e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre febbraio-aprile;
 - *entro il 10 settembre* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 luglio e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre maggio-luglio;
 - *entro il 10 novembre* di ogni anno devono essere aggiornati i valori degli indicatori di realizzazione e i dati di monitoraggio procedurale risultanti alla data del 31 ottobre e devono essere rendicontate le spese sostenute nel trimestre agosto-ottobre.

La rendicontazione nel sistema informativo MIRWEB deve essere presentata anche nel caso in cui non si sia registrato nel trimestre di riferimento alcun avanzamento finanziario, fisico o procedurale (“rendicontazione a zero”). In tal caso il Beneficiario deve descrivere i motivi del mancato avanzamento.

Nel caso in cui la Regione Puglia, a seguito della verifica della rendicontazione presentata, richieda informazioni e/o documentazione integrativa, tali integrazioni dovranno essere fornite dal Beneficiario entro e non oltre dieci (10) giorni dalla ricezione della richiesta.

Il Beneficiario, nel momento in cui raggiunge una delle soglie che conferiscono il diritto ad ottenere un'erogazione ai sensi dell'Art. 6, può presentare una rendicontazione e contestuale domanda di erogazione senza attendere uno dei periodi di rendicontazione riportati al comma 2 del presente articolo (1-10 febbraio; 1-10 maggio; 1-10 settembre; 1-10 novembre). In questo caso, al termine del periodo di rendicontazione (novembre-gennaio; febbraio-aprile; maggio-luglio; agosto-ottobre), nel quale è stata presentata la domanda di erogazione, il Beneficiario deve comunque presentare la prescritta rendicontazione periodica, che sarà riferita al periodo residuale del relativo trimestre.

In caso di mancato aggiornamento del sistema alle scadenze stabilite dal comma 2 del presente articolo, la Regione Puglia, previa diffida, potrà procedere alla revoca parziale o totale del finanziamento, al recupero delle eventuali somme già versate, nonché all'esclusione da procedure di ammissione a finanziamento dei progetti del Beneficiario a valere sulla programmazione unitaria per il biennio successivo.

Art. 8 - Controlli e verifiche

La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta realizzazione dell'intervento.

La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.

Come già indicato all'art. 3, il Soggetto beneficiario assume l'impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per un periodo di tempo pari a 2 (due) anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla chiusura dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In sede di controllo da parte della struttura di gestione, dell'Autorità di Audit, della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea o di altri organismi di controllo interni o esterni all'Amministrazione regionale, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle



disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 9 – Collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità

L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla natura dell'intervento stesso, nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 10 - Stabilità dell'operazione

In coerenza con quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo concesso ed erogato, per i 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al Soggetto beneficiario non deve subire:

- a) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- b) una modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 11 – Revoca e rinuncia del contributo finanziario

Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a Leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Costituisce motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario.

Lo stesso potere di revoca la Regione Puglia lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'operazione.

Inoltre, è facoltà della Regione Puglia utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, nell'utilizzo del finanziamento concesso, nonché nel caso di mancata o ritardata entrata in funzione e/o piena operatività di quanto oggetto di finanziamento.

È facoltà del Beneficiario rinunciare alla realizzazione dell'intervento relativo alla proposta finanziata; in tal caso, dovrà comunicare tempestivamente tale volontà alla Regione Puglia– Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, all'indirizzo PEC: beniconfiscati.puglia@pec.rupar.puglia.it.

Nel caso di revoca/rinuncia il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme ricevute, se del caso maggiorate degli interessi legali come per legge, restando a totale carico del medesimo Beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

I dati relativi all'intervento e al Beneficiario sono trattati dalla Regione Puglia ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.,



**REGIONE
PUGLIA**

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

**SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER
LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE**

Regolamento (UE) 2016/679) e sono utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla realizzazione dell'intervento finanziato.

I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.

I dati relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico ai sensi dell'art. 115 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Art. 13 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea.

Bari,

Per il Beneficiario

il Legale rappresentante
firmato digitalmente

Per la Regione Puglia

il Dirigente della Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
firmato digitalmente